Conto Corrente colla Posta

Giovedì 12 Marzo 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 26 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 62

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

LA MORTE DI EDMONDO DE AMICIS

La vita e le opere

Edmondo De Amicis nacque ad Oneglia nel 1846. Aveva dunque appena 62 anni.

Trascorse la sua giovinezza in un collegio di Torino. Fu in questa città che egli fece le sue prime armi di scrittore pubblicando su un giornale locale una poesia.

Nel 1865 entrò nell'esercito. Nel 1866, ufficiale, fece la campagna di Custoza.

Nel 1867 *fu a Firenze*, e, *pur rimanendo* ufficiale dell'esercito, diresse l'*Italia Militare*.

Nel 1871 uscì dall'esercito col grado di capitano e si stabilì a Torino col proposito di dedicarsi interamente alle lettere.

A Torino pubblicò il suo primo lavoro organico, che gli dette una grande notorietà: «*La vita militare*». I bozzetti che compongono il libro erano già comparsi nell'*Italia Militare*.

Seguirono a breve distanza «Le novelle»; i nuovi bozzetti «L'esercito italiano durante il colera del 1867»; i «Ricordi di Roma del 1870-71», «Poesie».

Poscia Edmondo De Amicis viaggiò molto descrivendo *meravigliosamente* i suoi viaggi nei notissimi volumi: «Spagna», «Olanda», «Marocco», «Costantinopoli», «Sull'Oceano», «Ricordi di *Londra*», «*Ricordi di Parigi*».

Poi uscirono le «Pagine Sparse» una raccolta di impressioni, «Gli Amici» e «Le Porte d'Italia».

Infine uscì il suo capolavoro «Cuore» libro scritto veramente col cuore e il cui successo fu pari al valore intrinseco.

Questo libro rappresenta il più grande successo letterario di questi ultimi tempi. Esso ha raggiunto infatti la 335ª edizione: se ne sono stampate 360 mila copie! Ricordiamo che in occasione della 300ª edizione l'editore Treves di Milano cui il De Amicis si mantenne sempre fedele, dette a Torino un banchetto per festeggiare il grande avvenimento librario e tutta l'Italia letteraria offrì all'oratore una medaglia commemorativa in oro.

Tra le altre opere il De Amicis scrisse:

Ritratti letterari 1881; Gli effetti psicologici del vino (conferenza) 1881; Il romanzo d'un maestro 1890; Fra scuola e casa, bozzetti e racconti 1892; Sulla questione sociale 1892; L'imbecillità progressiva della borghesia cosidetta colta 1893; Lavoratori alle urne, 1894; Ai ragazzi, discorsi 1895; La maestrina degli operai, 1895; Ai fanciulli irredenti: padri e figli, 1895; La lettera anonima, 1896; Coraggio e costanza; il vincitore Carlo Piaggio 1896; I nemici del socialismo, 1896; Osservazioni sulla questione sociale, 1896; Socialismo e patria, 1896; Nel campo nemico, lettera a un giovane socialista, 1896; Gli azzurri e i rossi, 1897; Il socialismo in famiglia: la causa dei disperati, 1897; Le tre capitali: Torino, Firenze e Roma, 1898; La carrozza di tutti, 1899; Lotte civili, 1899; L'Idioma gentile, 1905.

Edmondo De Amicis scrisse altresì un bozzetto drammatico che fu rappresentato, con scarso successo, l'anno scorso a Torino.

In questi ultimi anni De Amicis dette ogni sua attività al giornalismo letterario, pubblicando articoli su «L'Illustrazione» la «Lettura» ecc. ecc.

Aveva annunciato un libro di carattere sociale «Primo Maggio» che poi non si decise mai a pubblicare.

Come appare dall'elenco delle opere che più su pubblichiamo, negli ultimi anni Edmondo De Amicis fu conquistato all'idea socialista.

Com'era nella sua natura sentimentale ed entusiasta, egli diede tutto sè stesso all'idea che per lui era solamente e semplicemente, idea di giustizia e di bontà.

Nel 1898 Torino lo elesse — lui riluttante — deputato con splendida plebiscitaria votazione. Ma subito egli rifiutò dicendo: «non posso rinunciare alla solitudine ed al raccoglimento in cui vivo da tanti anni.»

Qualche anno fa l'esistenza di Edmondo De Amicis fu assai amareggiata da un lugubre avvenimento domestico: il suicidio del figlio primogenito che si tolse la vita in un istante di accecamento per non aver superato gli esami di laurea all'Università di Torino.

Il lutto d'Italia

La tristissima notizia della morte di E. De Amicis avvenuta ieri mattina alle ore 3 all'albergo Reine di Bordighera, per emoraggia cerebrale, si sparse nelle ore antimeridiane di ieri producendo in tutta Italia, in tutti gli uomini, al disopra dei partiti e *delle confessioni, un immenso cordoglio.*

Telegrafarono subito il Ministro della Pubblica Istruzione, il Sindaco di Roma, il Re, la Regina Madre, il Presidente del Consiglio dei Ministri, moltissimi sindaci delle città italiane.

Al figlio Ugo De Amicis, sono giunti innumerevoli telegrammi d'ogni parte del mondo.

Ieri — come i lettori vedranno più sotto nel resoconto parlamentare — alla Camera Italiana ha avuto luogo una solenne e commovente commemorazione del Grande estinto.

Il discorso di Turati, rievocante un episodio personale, fu detto dall'oratore con le lacrime agli occhi e produsse un'immensa impressione.

L'*Estrema sinistra* ha mandato un telegramma di condoglianze alla famiglia.

I giornali sono usciti listati a nero, con cenni biografici, aneddoti e articoli esprimenti il grande rimpianto per la perdita immatura.

Profonda, luminosa bontà

...Egli veramente fu il solo che smentisse al fine quella triste verità che fu epigrafe a un libro di Ruggero Bonghi, che la letteratura italiana non è popolare in Italia — egli fu il solo che davvero insegnasse a pensare, a parlare, a palpitare per la patria e per le cose alte e pure a milioni d'uomini, di donne e di fanciulli — egli, egli da solo, fece più di mille scuole per elevare lo spirito dei suoi contemporanei...

...Il segreto della sua gloria fu, la bontà.

La sua gloria fu fatta di bontà, di quella probità profonda, di quella bontà accompagnata all'intelligenza, che è il più alto fiore della coscienza e della natura umana!

Perchè, o signori, noi lo constatiamo nella vita di ogni giorno: non è vera, efficace bontà, senza intelligenza, come forse non è intelligenza senza il grande occhio indulgente della bontà.

Codesta profonda luminosa bontà, come fu tutta la sua arte, così fu anche la sua politica; fu essa che lo trasse negli anni già maturi al socialismo e a noi; fu il grande bisogno insaziato di giustizia per i miseri che di lui, *che non fu un combattivo delle* pubbliche arene, fece un milite della causa degli oppressi...

(Dalla commemorazione di Turati).

Parlamento italiano

CAMERA

(Seduta del 11 marzo)

La commemorazione di De Amicis

Aperta la seduta si svolge la commemorazione di De Amicis, fra l'intensa commozione.

Daneo esprime il profondo rammarico della Camera per la morte dell'illustre letterato che scrisse pagine insuperabili *d'idealità*. Propone che sieno inviate speciali condoglianze alla famiglia. S'associano con parole deferenti ed affettuose gli on. Santini, Turati, Albertini, il Presidente, e Ciuffelli per il Governo. La proposta Daneo viene approvata all'unanimità.

La politica balcanica

Si riprende poscia la discussione del bilancio degli esteri. De Marinis ammette la importanza delle nuove linee progettate, che sono prodromo di un piano concreto e comune d'avanzamento delle due potenze. *Dice che l'Italia deve* propugnare l'indipendenza della penisola balcanica sul fondamento naturale delle nazionalità, e chiude invocando la concordia per gl'interessi del paese, per la difesa della patria.

Parla in seguito il ministro assicurando che la linea costruenda ha carattere *puramente economico. Afferma* che gli interessi austriaci possono andare d'accordo con gli italiani. Accoglie gli appelli dell'on. Barzilai a favore degli armamenti e della pace, ammettendo con lui che le due cose, anzichè escludersi, si completano. Termina assicurando che la fisionomia della nostra politica estera è per la pace.

Colaianni consente in massima coi concetti espressi dal ministro.

Barzilai replica brevemente concludendo che quando si tratta della patria non c'è in Italia, nel parlamento, nel paese che un solo partito.

Giolitti avverte che è stata proposta una mozione, implicante la sfiducia nel *Governo, con* la quale si propone un'inchiesta parlamentare sulla Minerva, e ne domanda il rinvio ad un mese. La Camera, naturalmente, l'accontenta. *La seduta è tolta alle 19.45*

Nasi si è suicidato con un colpo di rivoltella!

Leggiamo nel *Grido del popolo* che tra le notizie *à sensation* divulgate dopo la condanna di Nasi, sono stupefacenti quelle fabbricate a Londra ed arrivate fino ai giornali del Nord-America.

Scorgendo i quali apprendiamo, che Nasi si è suicidato con un colpo di rivoltella; che la notizia ha prodotto — naturalmente — molta impressione; che il Governo è impensierito, che la Sicilia è in rivolta; che la popolazione di Trapani vuole rivendicare la morte del suo concittadino.

A *nulla servono contro simili canards* — a quel che pare — i progressi del giornalismo ed il telegrafo coi fili o senza.

Lo spirito umano ha bisogno di tutte le esagerazioni, specialmente in America.

E sì che dovremmo essere abituati alle soluzioni volgari!

IN CERCA DEL PADRE

Dal 10 aprile al 15 maggio avrà luogo a Torino il Congresso Nazionale delle donne italiane. Fra l'altro si discuterà intorno all'importante questione della ricerca della paternità. Ecco le conclusioni della prof. Labriola relatrice di questo tema:

«La Commissione ritiene che si debbano applicare le già esistenti disposizioni del nostro Codice civile a questi casi di riconoscimento forzato:

1. Esistenza di vincolo religioso. La Commissione parte dall'attuale condizione di cose, senza entrare nella gravissima questione della precedenza obbligatoria del matrimonio civile, nella quale è incompetente.
2. Concubinato. Allorquando la donna abbia serbato fede al concubino.
3. Seduzione di una ragazza onesta.
4. Possesso di stato.
5. Uno scritto del padre in cui siasi dichiarato tale, ovvero una sentenza dalla quale risulti la paternità.

«Per questi cinque casi da noi proposti, chiediamo sia ammesso dalla legge non un puro e semplice riconoscimento facoltativo della paternità, ma un vero e proprio riconoscimento forzato».

L'incompatibilità fra deputato e deputato provinciale

L'on. Mezzanotte ha presentato alla Camera la seguente proposta di legge:

«L'art. unico. Non esiste incompatibilità tra le funzioni di Deputato al Parlamento e quella di Deputato provinciale. E' abolita qualsiasi disposizione contraria alla presente legge».

Le entrate doganali in diminuzione

Nella prima decade del mese di marzo le entrate per diritti doganali e marittimi ascesero a L. 7,600,000. Dal primo luglio al 10 marzo tali entrate furono di 186,800,000 con una differenza in meno di 28,500,000 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il nuovo materiale ferroviario

Durante i mesi di gennaio e febbraio 1908 sono state consegnate alla Direzione delle Ferrovie dello Stato 43 locomotive, 114 carrozze, 10 bagagliai, e 1447 carri.

Si trovano in costruzione 748 locomotive, 1493 carrozze, 936 bagagliai e circa 11,000 carri.

La Direzione generale ha dato ordinazione per altre 330 locomotive, 811 carrozze, 596 bagagliai e 5000 carri.

TRE PERSONE SCHIACCIATE DAL TRENO

A Charleroi tre uomini sono stati investiti e schiacciati da un treno ad un passaggio a livello.

RE ALFONSO FARÀ GRAZIA ai condannati politici

Telegrafano da Madrid che re Alfonso appena ritornato da Barcellona grazierà il deputato Lerroux ed altri condannati politici.

La rivoluzione serpeggia in Persia

Il *Times* ha da Teheran: Sono scoppiati gravi tumulti a Chiraz. Molte fucilate, parecchi morti. *Le frazioni avverse si combattono ferocemente.*

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

L'eresia dell'abate Loisy

Perchè venne scomunicato l'abate Loisy? Io mi sono sentito rivolgere questa domanda tante e tante volte che ne ho dovuto dedurre che quest'episodio saliente della lotta della Chiesa tradizionale contro le insidie del modernismo, dove avere prodotto una profonda impressione nell'opinione pubblica.

D'altra parte i giornali ne han dato così monche e talvolta così inesatte notizie che val la pena di ritornare, con qualche diffusione, su di un argomento di straordinario interesse e di palpitante attualità.

Irriverenza verso il Papa

Intanto debbo rilevare come nel noto decreto dell'inquisizione che condanna l'abate Loisy, è specificato che la scomunica maggiore è pronunziata «per mandato espresso del Papa»

Ciò si spiega facilmente, basta ricordare con quanta irriverenza il Loisy ha risposto nelle sue *Simples Reflexions* al *Sillabo* ed all'Enciclica *Pascendi*. Infatti l'abate Loisy in questo suo libro impegnava una polemica quasi personale col Papa ed attaccava punto per punto le proposizioni condannate dal decreto *Lamentabili* e dell'Enciclica. Ora in Vaticano tale atteggiamento è apparso oltremodo oltraggioso per la persona del Pontefice e ciò indipendentemente dalle dottrine professate dal Loisy. Tale ostinazione nell'errore non poteva rimanere impunita e la misura della Santa Sede apparve necessaria.

Le dottrine di Loisy

Prima di parlare delle dottrine del sacerdote Loisy, premetto che la sua scomunica non è che un episodio — niente affatto inaspettato — della lotta ordinata dal papa contro i *modernisti*, contro coloro che tentano di ringiovanire e rendere meno grossolano il dogma della Chiesa.

La condanna delle opere di Loisy assume un'importanza particolare per il valore degli scritti di questo prete. Egli è considerato come il capo del movimento modernista ed il papa colpendolo, colpisce il modernismo nella testa.

Quanto alle idee professate dal Loisy intorno al Vangelo ed alla persona del Cristo è noto che queste scuotono tutta la dottrina tradizionale della Chiesa.

Questo audace prete ha messo in causa il cristianesimo tutto intero nel suo libro sui *Vangeli Sinottici*, cioè nella sua analisi e nei suoi commentari dei primi Vangeli.

L'opera si compone di due grossi volumi di circa 2000 pagine. Nell'introduzione l'autore espone e studia le testimonianze della tradizione ecclesiastica sui tre primi Vangeli, le conclusioni della critica moderna su ciascuno di essi, il carattere e lo sviluppo della tradizione evangelica, la carriera di Gesù, l'insegnamento di Gesù, la forma letteraria dei Vangeli.

Il metodo seguito dal Loisy ha carattere puramente scientifico.

Ecco qualcuna delle conclusioni alle quali egli è giunto procedendo così. Anzitutto sull'infanzia di Gesù e sulle sue prime prediche:

«Gesù nacque a Nazareth. Suo padre Giuseppe e sua madre Maria ebbero altri quattro figli, Giacomo, Josè, Simone e Giuda ed almeno due figliole i cui nomi non sono stati conservati. Il Cristo era il maggiore di questa numerosa famiglia? E' un problema che l'esegesi lascia da parte, senza dubbio perchè è insolubile.

«Giuseppe era operaio nel bosco, falegname, carrettiere e Gesù esercitò da prima il mestiere paterno.

«Fu probabilmente Giovanni Battista che senza volerlo svegliò la vocazione di Gesù. La crisi che traversava la Giudea aveva suscitato un profeta, Giovanni predicava il pentimento e dava il battesimo per la remissione dei peccati, in vista del gran giudizio che stava per compiersi e del regno di Dio che stava per venire. Gesù si fece battezzare da Giovanni e quando il *profeta fu arrestato, risolse* di prendere il suo posto, tanto più che si sentiva predestinato alla parte d'agente principale nel reame, alla funzione di Messia. Il suo successo parve da prima considerevole nella regione di Caparnacum, tanto che Gesù credette di aggregarsi due ausiliari per la sua opera di epurazione. Tutta *la sua famiglia restò estranea al movimento* e rifiutò di credere, lui vivo, alla sua missione. Fra coloro che si attaccarono più strettamente a lui, egli scelse due uomini che giudicava capaci di secondarlo. La sua predicazione non durò che poco tempo: un anno al più, una stagione forse».

Al tempo della Pasqua Gesù si recò a *Gerusalemme* ed *insegnò* la sua dottrina. Egli si rivolgeva sopratutto agli umili ai quali predicava il pentimento con delle minaccie.

«Nè i preti nè i dottori di Gerusalemme avevano la fede semplice dei pescatori di Galilea. L'entusiasmo di Gesù li lasciava freddi. Essi presentivano gli inconvenienti che quell'agitazione poteva avere da parte dell'autorità romana, poichè il colore messianico del movimento e l'emozione popolare erano di natura da eccitare le inquietudini del potere. Essi presero l'agitatore e lo fecero condannare dal governatore Ponzio Pilato.

«Gesù morì sulla croce verso le tre del pomeriggio».

I *suoi discepoli erano tornati* in Galilea, ma non avevano saputo rimettersi alle condizioni della loro vita ordinaria. I loro ricordi s'infiammarono nell'ozio e nella solitudine e le loro speranze si risvegliarono.

«Nessuno di essi aveva assistito alla morte di Gesù, nessuno aveva voluto trascinare il suo corpo. Essi l'avevano *saputo*, non potevano dubitare, ma l'impressione di questa certezza non era lo scoraggiamento fisico che loro avrebbe fatto provare la realtà. Chi sa se il soccorso del Padre Celeste che non era arrivato al suo Cristo nella vita non gli fosse giunto nella morte? Bisogna rinunciare al regno di Dio? E se il regno era prossimo, *Gesù non vi aveva sempre il* suo posto necessario?»

D'altra parte Gesù non aveva mai posto davanti ad essi la sua morte in un modo tutt'affatto ipotetico ammettendo nello stesso tempo, la sua risurrezione per il grande avvenimento?

«Così arrivarono a poco a poco a persuadersi che il loro maestro era sempre *vivo*.

«Dagl'incidenti fortuiti, interpretati e trasfigurati secondo le preoccupazioni del momento, potevano avere la stessa portata che delle visioni, con un carattere obiettivo che le rendeva meno discutibili, se si fosse pensato a discuterle.

«Pietro acquistò per il primo la convinzione che il suo maestro era vivo. Egli l'aveva visto un giorno, all'alba, pescando nel lago di Tiberiade.

«Fu lui senza dubbio che radunò gli Undici e rianimò col suo ardore la loro fede incerta. L'impulso era dato, questa fede crebbe per il bisogno stesso che aveva di fortificarsi. Il Cristo apparve agli Undici. Ciò che egli *voleva, ciò che essi credevano d'intendere*, ciò che bisognava realmente e che era l'intenzione sovrana di Dio, è che essi riprendessero in mano il Vangelo, per annunciare che il regno era sempre vicino, che Cristo stava per venire e questo Cristo era veramente *Gesù risuscitato da morte e per sempre vivo*».

Da queste conclusioni istoriche, raggiunte con procedimento scientifico e che conducono a considerare Gesù Cristo, come un uomo, non come una divinità, all'insegnamento tradizionale della Chiesa, c'è senza dubbio un enorme divario.

Il Loisy poi afferma che Cristo non ha mai avuto un'idea ben chiara della *propria missione e della propria dignità*. Cristo credeva ad un avvento prossimo del Regno di Dio ma questo Regno, Cristo lo intendeva in modo miracoloso, come un esaltamento del Messia, una apparizione di Dio, una subita trasformazione delle cose; e invece è uscita fuori la Chiesa cattolica che è una realizzazione lenta e progressiva del *Regno* di Dio.

Non parliamo poi delle idee del Loisy circa la istituzione dei Sacramenti, alla quale Cristo è rimasto completamente estraneo. Insomma si può affermare senza esagerazione che colle sue dottrine su Gesù Cristo e sul Vangelo, Loisy si era messo fuori, non solo dalla sua Chiesa, ma anche dal cristianesimo stesso.

La parte più originale delle dottrine del Loisy consiste certamente nella pretesa di conciliare col cattolicismo un sistema che scalza tutta la fede tradizionale e le fondamenta stesse del cristianesimo.

Naturalmente i protestanti — non meno del Vaticano — combattono con ogni energia le ereticali affermazioni del Loisy. Il Roberty, uno dei pastori protestanti di Parigi più noti, dopo aver detto che nelle opere del Loisy invano si cerca un grido di fede, non esita a qualificarlo «distruttore».

Il contegno di Loisy

E' veramente strano.

Gli si attribuiscono come dette qualche tempo fa le parole seguenti: «*Se il papa mi scomunicherà io comprerò un'altra sottana*». Il che vorrebbe dire che egli, pur essendo scomunicato, continuerà a credere nella

possibilità di rimanere nella Chiesa, non solo come fedele, ma anche come sacerdote.

Un contegno più strano e più illogico si troverebbe difficilmente: ma esso risponde alla mentalità piuttosto complessa del Loysi, il quale finora ha dato alla Chiesa tutti i segni di obbedienza esteriori senza rinunziare ad alcuna delle sue idee: « Cattolico, malgrado e contro il Papa, e contro la Chiesa stessa »; questa è la parola d'ordine del capo più autorevole del modernismo.

Una intervista con Loisy

Recentemente il Loisy è stato interrogato dal *Matin*. Mi piace tradurre parte dell'interessante colloquio che ribadisce quanto più sopra abbiamo scritto:

La divinità di Cristo

« Intendete, signor abate: io voglio solamente dire che voi stesso non sembrate vedere in Gesù .. che un uomo.

— Io lo vedo come storico, e la storia non mi mostra che l'uomo.

— Sì; io conosco la vostra distinzione: voi non volete fare, dite voi, che *una descrizione storica del Vangelo*; voi non considerate che ciò che è « materia di storia », facendo riserve su tutto ciò che è « materia di fede ». Ma convenite che in fondo questo *distinguo* non è che una precauzione oratoria...

La salma di Gesù

L'abate sorride leggermente, ma non esita un minuto a rispondere:

— Lo confesso, e, del resto, nessuno ha potuto ingannarsi. Non era che un modo cortese di dire ai teologi: vi prego di lasciarmi tranquillo.

— Se è così, signor abate, non credete voi che certe conclusioni dello storico rischino di scuotere certe convinzioni del credente? Quando voi ci dipingete Gesù come un « operaio di villaggio, ingenuo ed entusiasta, che crede alla venuta di Dio sulla terra e che, *forte di questa prima illusione*, si mette a profetizzare », un tal linguaggio non ci fa *egli* intendere che ci fu nel caso di Gesù molto più di autosuggestione che d'ispirazione soprannaturale?

Ugualmente, è con la suggestione che voi spiegate le credenze degli apostoli nella resurrezione di Cristo.

E quando voi scrivete che verosimilmente i resti di Cristo furono gettati nella « fossa comune », queste due parole non sono messe là a caso...

Se tutto ciò che dice lo *storico* Loisy è esatto, il *prete* Loisy non può più credere che il Cristo sia resuscitato di tra i morti... »

L'abate Loisy non sorride più.

— In effetto, egli dice, se per risurrezione è necessario intendere che il cadavere di Gesù è ritornato in vita, il fatto non è nè dimostrabile, nè dimostrato: ma rimane vero che il Cristo è risuscitato nel senso che egli rivive o, se voi amate meglio, sopravvive nella sua Chiesa...

— Senza dubbio; ma questa non è nulla più di una metafora. E, per posare nettamente la questione, una tal maniera di scrivere la storia non tende essa *a negare la divinità di Gesù?*

Seduto nella sua poltrona, l'abate Loisy si piega verso di me e, sempre con la stessa voce soave e serena:

— Perchè l'affermeremmo noi questa divinità, *se Gesù lui stesso non ne ebbe coscienza?*

— Donde ricavate voi ciò, signor abate?

— Ma proprio dal Vangelo! Nei tre *sinottici*, ben inteso, perchè l'autore del quarto Vangelo ha previsto e prevenuto l'obbiezione.

Ricordatevi la preghiera di Gesù nell'orto di Getsemani: « Padre mio, allontanate da me questo calice... » egli si appresta alla morte come se non sapesse che ha lui stesso il potere di impedirla e che così essendo Dio, egli non potrebbe morire...

Dedurre dal Vangelo stesso degli *argomenti contro la divinità di Gesù!* Io voglio insistere; ma l'abate estrae il suo orologio e si rimette a sorridere.

. . . .

— Sono le quattro; è l'ora del pasto per i miei polli. Permettete che io vada a distribuirglielo.

Un gran batter d'ali

L'illustre scienziato si allontana d'un passo rapido e ben presto io odo saltellare intorno a lui, con un gran batter d'ali, i suoi polli che gli fanno festa.

Chi non penserebbe, vedendo questa scena rustica, a Francesco d'Assisi o a qualche santo della Chiesa primitiva?

E chi non sarebbe colpito da questa forma nuova, impreveduta, paradossale che prende oggi l'antitesi appassionata fra la scienza e la fede?

Laggiù nel Vaticano, l'una è personificata in un curato di villaggio, ignorante e rude, il quale, come dice l'abate Loisy, pretende « uccidere le idee a colpi di bastone »; mentre qui, *questo prete campagnolo, in mezzo ai* suoi polli, questo piccolo abate timido e sofferente, rappresenta la scienza in ciò che essa ha di più libero, di più nobile, di più fiero, la scienza che sorride, perchè è invincibile... »

IL MODERNISTA

Impressioni d'alpe

Conferenza del dott. Giuseppe Feruglio

(Vedi N. 61)

E a volte lunghi tratti di valle senza abitazioni o senza case, attraverso a terreni magri e sassosi senz'altra vegetazione che qualche erba isterilita o qualche abete nano, e poi boschi dagli alti fusti agili e diritti con qualche casolare nelle brevi radure, e via via con un susseguirsi alternato, piccole case isolate al limitare fra il bosco ed il prato, nidi di pace in cui si deve viver tanto tranquilli e sereni, e borghi accoccolati attorno al piccolo campanile che s'*innalza* diritto e bianco sul fondo della contrapposta montagna, e piccole case di Dio in mezzo ai pini, candide fra tutto il verde e sereno, tanto che allo scettico parlano soavemente di gentilezza e di bontà, e grossi paesi posti dove la valle s'allarga, dove sbociano altre valli minori che lungo l'acque del loro torrente menano in basso tutti i prodotti dei boschi, dei prati, delle minime industre.

E più ci si avanza nella valle e più questa si fa stretta e minore la quantità d'acqua che mugge invece e si sbatte più forte sui massi e che si riduce ad un piccolo filo d'acqua che fluisce senza rumore fra le ghiaie, al breve zampillo di una piccola fonte: alla fine si giunge al passo, al confine tra l'una e l'altra valle: spesse volte una vera sella dalla quale l'occhio può girare completamente sull'una e sull'altra vallata, altre volte invece spazio pianeggiante, terreno neutro fra il possesso di due fiumi e spesso anche di due stati, di due genti diverse.

Ma è tempo che poniamo fine a questo continuo vagar per la valle alla ricerca di sempre nuovi spettacoli e che ci fermiamo in uno dei tanti paeselli che abbiam incontrato per via, possibilmente fra i più alti e i più lontani dallo sbocco sul piano della valle; dove l'albergo sia pulito e modesto e la scritta non sappia di francese, di tedesco o d'inglese, ma di buon italiano.

In questi ultimi anni in vicinanza di qualche cima famosa, nei villaggi più belli, nelle posizioni più pittoresche si sono andati piantando degli alberghi sontuosi dove insieme a tutti i comodi della vita c'è anche tutto il lusso vano ed inutile.

Quale contrasto stridente in una sera placida d'estate sulla terrazza dell'albergo in faccia ai ghiacciai sui quali il sole manda l'ultimo baglior del tramonto, un uomo in abito da sera pronto per andare a pranzo, parlava con un altro, rozzo, dalla testa incolta, dalla faccia su cui la bufera ed il sole hanno scritto tutta una storia di audacie, con uno che domani dovrà condurlo in alto fra la neve e le roccie, là dove la morte aspetta colui che non ha l'occhio acuto ed il piede sicuro ed al quale tremi il core nel momento del pericolo!

Non voglio con ciò lanciarmi in crociata contro la costruzione di alberghi là dove la bellezza del paesaggio e la comodità di gite ed ascensioni attira in coppia gli amanti della montagna; no, fate gli alberghi ma fateli semplici, via gli stucchi, l'oro, gli specchi, gli abiti neri, *decolletés* che innanzi alla maestà della montagna ci fanno tanti piccini e tanto ridicoli!

Scegliamo quindi un paesello dove la mania dell'*hotel* non sia ancora arrivata, dove l'albergatore, accoglie come l'ospite mandato da Dio e con ogni premura vi si fa intorno semplice ad un tempo e cortese.

E poi ch'abbiam fissa la dimora via del paese a godere l'ultima vita, per le straducole chiuse, per i piccoli vicoli, per gli oscuri porticati grommosi di fumo, per le piazze tranquille nella calma d'estate; per i brevi chiassuoli dove sotto la protezione del monte si raccolgono a gruppo le case dai tetti di legno sporgenti e dagli ampi ballatoi dove scherzano al sole ed al vento ogni sorta di cose.

Durante il giorno la borgata è vuota, pochi bimbi scorazzano per le vie ed i vecchi stanno all'ombra a sparlar degli altri.

Ma il paese va mano mano animandosi quando sotto al sole occiduo la montagna manda la sua ombra erestata sulla valle ed i fiori dei prati cominciano a chinar il capo sotto le carezze della brezza.

Pei diversi sentieri discendono alla parcacena ed all'usato riposo tutti coloro che i mille lavori del monte han trascinato *lontano: donne in gran parte* oppresso l'anche ed il petto fiorenti sotto al carico immane eppur lancianti ancora verso il cielo sereno la strofa d'amore.

Continua

LA CRISI COTONIERA

A Manchester la situazione dell'industria del *cotone* è *sempre grave*. Se un accordo non interviene 70 mila macchine alla fine della settimana diventeranno inattive.

L'ex arciduchessa Stefania

brevettata per uno scaldavivande.

Il *Figaro* annuncia che la principessa Stefania, figlia del re Leopoldo del Belgio ha inventato un *nuovo scaldavivande* a gas, del quale prese il brevetto.

Cronache provinciali

Cividale

Fra i Cipressi

In questi giorni mancarono all'affetto delle famiglie, dei parenti e degli amici: Moro Gio. Batta d'anni 52, negoziante-tintore, onesto e buono; Garuzzi Maria d'anni 70, ottima madre, donna operosa e Zanutto Giovanni di anni 52 di Rualis, benestante, amico di *molti amici*.

Alle rispettive famiglie giungano le nostre sentite condoglianze.

Pel riposo festivo

Venne *stabilito* un turno pel riposo settimanale del personale delle rivendite delle privative della Città.

Banca Cooperativa

Abbiamo avuto occasione di esaminare il bilancio 1907 della Banca Cooperativa. Gli utili netti derivanti dalla gestione ascendono a L. 27.184 e colle detrazioni consentite dallo statuto rimane un dividendo di L. 14.842.46. Lo Statuto però stabilisce che il solo 5 0[0 sul nominale delle azioni venga distribuito ai soci, ed il resto sia passato alla riserva. Così la riserva del 1908 è di L. 12.385.67, ed il totale della medesima raggiunge la cospicua somma di L. 37.084.26.

La Banca, come di metodo, fece anche quest'anno delle generose oblazioni di diversi istituti di beneficenza cittadini.

Scorrettezze

Circola una protesta contro le illecite ingerenze di una signorina di nobil casato...

N. d. R. — A conferma di quanto accenna il nostro *egregio corrispondente*, riproduciamo quanto scriveva il « Forum Julii » nel suo ultimo numero: « Veniamo a conoscenza come una nota signorina di città sia stata denunciata da alcuni padri di famiglia all'autorità di P. S. per le sue inframmettenze negli affari di alcune ragazze verso le quali, (quale tutrice della pubblica *moralità*) esercitava un odioso spionaggio per vedere e riferire a chi essa credeva, se andavano ai balli, malignando non poco sulle stesse.

Non sappiamo qual esito abbia avuta tale pratica: certo si è che una lezione si merita, chi per scopi più o meno cogniti turba la pace di buone fanciulle e quella della loro famiglia».

Raccolana

Generoso pensiero

11 — In questo nostro modestissimo paesuolo, dalle strette viuzze, e dal selciato di pietra, lamentavasi assai la mancanza di un decente fabbricato per le scuole, ove fanciulli e fanciulle potessero respirare un po' d'aria e *godere un raggio* di *sole*.

Anche la sede municipale è in condizioni deplorevolissime, ma via! è differente quella di un ambiente in cui tutti i giorni si riuniscono per alcune ore numerosi fanciulli.

Apprendo ora che si parla con viva insistenza di un probabile mutamento di cose nei riguardi del fabbricato *scolastico*.

I signori Pietro Piussi, noto e stimato negoziante in legnami di Udine, e Bonifacio Piussi di Tricesimo, ai quali la valle di Raccolana ha dato i natali, fatti consci del suesposto grave inconveniente, intenderebbero di lasciare un perenne ricordo nel nostro paese.

I generosi signori sembra abbiano deciso di acquistare un fondo poco lungi dalle case di Raccolana, sul quale — secondo le prescrizioni del Ministero della Pubb. Istruzione — far costruire un fabbricato scolastico che possa per un numero abbastanza lungo d'anni rispondere alle esigenze scolastiche del nostro Comune.

Essi poi donerebbero il locale *compiuto al Municipio di Raccolana*.

Non v'è chi non possa lodare il munifico atto dei due egregi compaesani i quali in modo migliore non potevano dimostrare l'affetto alla loro modesta terra natia.

Spilimbergo

Cronaca mesta

11. *Dopo* una lunga malattia veniva ieri sera, verso le 23, rapito all'affetto dei suoi cari e degli amici a soli 33 anni, Angelo Mongiat.

La perdita immatura ha commosso l'intera cittadinanza essendo il povero giovane da tutti stimato per la sua bontà.

Anni fa ebbe a coprire la carica di *Consigliere* comunale e di membro della Congregazione di Carità e fu in questa carica che seppe farsi ancor più benvolere dai diseredati della fortuna. Ai parenti desolati sentite condoglianze. I funerali, che seguiranno stamane, riusciranno solenni.

Tolmezzo

Per offese al Re d' Italia

11. — Pel giorno 17 corrente è stato fissato il processo contro il rag. Mattia Orsaria, spedizioniere di Pontebba, per presunte offese al Re ravvisate in una discussione determinata dal suono contrastato della marcia reale durante la commemorazione popolare centenaria di Garibaldi a Pontebba.

L'Orsaria sarà difeso dall'avv. Driussi di Udine e dall'on. Pio Viazzi, deputato repubblicano di Grosseto.

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11

Per la morte di Edmondo De Amicis

Il telegramma del Sindaco

Grande fu l'impressione prodotta in città dalla notizia della morte di Edmondo De Amicis e tutti coloro che dalla lettura delle opere del grande scrittore avevano imparato a conoscerlo e ad amarlo (e chi *mai non ha* letto qualche pagina del De Amicis?) provarono come un senso di abigottimento.

Il Sindaco comm. Pecile ha trasmesso subito il seguente telegramma:

Famiglia De Amicis

BORDIGHERA

A Chi scrutò i più intimi secreti dell'anima toccandone ogni sensibile fibra, a Chi diede e darà alla gioventù nostra gli entusiasmi più fervidi e generosi, Udine *manda col pianto* l'ultimo omaggio di reverenza e gratitudine.

Il Sindaco: PECILE

×

Sappiamo inoltre che il Sindaco d'accordo coll'assessore all'istruzione avv. Comelli, ha disposto perchè domani in tutte le scuole *elementari* gl'insegnanti ricordino ai fanciulli il grande educatore e leggano qualche brano dei suoi scritti più suggestivi.

C'est la faute aux... radicaux

Si è svolto ieri l'altro alla Camera un *incidente fra* l'on. Barzilai, che svolgeva la sua mozione sulla politica balcanica, e l'on. Fortis.

— La nostra politica internazionale, continua, dopo il convegno di Berlino, a passare per una alternativa di pericolose sovreccitazioni e di pericolosi oblii — diceva l'on. Barzilai — Dopo 25 anni siamo ancora nella dolorosa condizione di dover rassegnarci ai fatti compiuti. —

Fortis a questo punto interruppe per invitare l'oratore a chiarire a chi spetti la responsabilità di questa condizione di cose. L'on. Barzilai, dopo aver detto che non è alla Camera che si fanno le pubbliche manifestazioni di impotenza, aggiunse:

— Del resto si potrà sempre, quando la Camera lo voglia, accertare le responsabilità che a questa situazione ci hanno condotto.

E concluse:

— Noi non attentiamo agli interessi di alcuno, ma abbiamo diritto ad un trattamento di reciprocità: abbiamo diritto che altri non attenti agli interessi nostri.

Abbiamo diritto, sopratutto, che non abbia più a lungo a protrarsi questo non lieto spettacolo, per cui il solo Stato verso cui una preoccupazione può sorgere, il solo Stato dal quale abbiamo a guardarci, è quello precisamente col quale siamo da un quarto di secolo stretti da vincoli di alleanza.—

Le parole dell'on. *Barzilai* sono di una chiarezza così cristallina da escludere — in chi sappia leggere — fin la possibilità di un equivoco.

Di chi è opera triplice alleanza?

Chi ha accumulato fortificazioni alla frontiera occidentale, lasciando sprovvista la orientale?

Chi — opponendosi alle inchieste *rivelatrici e risanatrici* — ha permesso fin oggi il mal uso, lo sperpero, e la rapina del denaro pubblico, destinato alla difesa del paese?

A chi spetta insomma la responsabilità della nostra avvilente situazione di fronte all'Austria, o della nostra assoluta impreparazione militare?

La risposta non può essere dubbia: *agli uomini che fin qui si son succeduti* al Governo della cosa pubblica ed alle maggioranze parlamentari loro complici necessarie.

E poichè i radicali repubblicani ed i socialisti *non* furono *mai* al governo (l'esperimento Sonnino fu... troppo breve) e *non* costituirono *mai* la maggioranza della Camera, è evidente per *tutti* che «i *responsabili* dell'*insufficenza* della difesa nazionale» non sono i radicali, i socialisti, i repubblicani, e quindi il biasimo dell'on Barzilai non può andare a costoro.

E' evidente per tutti, meno pel *Giornale di Udine*, che in questi giorni — agitato com'è da una forma inquietante di fobia radicale — non ha mai mancato di occuparsi di noi per accusarci dei più spaventevoli delitti contro la patria e per adossarci le più inaudite responsabilità.

— Barzilai volle dare uno schiaffo ai suoi amici radicali, repubblicani e socialisti! Di essi è la colpa se l'Italia non ha una difesa sufficente. —

Je suis tombé dans le ruisseau
C'est la faute aux... radicaux

Scuola Popolare Superiore

Questa sera alle ore 20.30, lezione *del prof. Del Puppo* sul tema: « L'arte decorativa in Friuli, (con proiezioni). Le lezioni sono libere a tutti.

Scuola d'Arte e Mestieri

applicata all'industria

La relazione del prof. Del Puppo

In altra parte del giornale pubblichiamo la lettera colla quale l'esimio prof. cav. Giovanni Del Puppo spiega il motivo percui non potè intervenire domenica scorsa alla cerimonia della premiazione degli alunni frequentanti la Scuola d'Arti e Mestieri durante l'anno scolastico 1906-907.

Siamo perciò ora ben lieti di dare testualmente il discorso relazione che, se presente, avrebbe letto l'egregio direttore della Scuola:

Signori egregi,
colleghi ed alunni carissimi

Si è con un senso di vivo compiacimento ch'io m'accingo a dire oggi brevi parole della Scuola nostra; poichè quanto accadde in *quest' ultimo* anno scolastico nel suo ambiente modesto od oscuro, forse fin troppo, per molti dei nostri concittadini ci dà il diritto, non dirò d'inorgoglire dell'opera nostra, in quanto, dopo tutto, non abbiamo fatto che il nostro dovere, ma di chiamarcene soddisfatti e di trarne per l'avvenire auspici sempre *migliori*.

È valga il vero. Un anno fa il nostro istituto navigava in acque poco liete. Cresciuti a dismisura i bisogni, perchè a dismisura s'era accresciuto il numero degli alunni che si iscrivevano alla Scuola, l'esiguo bilancio di 10000 lire circa su cui esso poteva contare era ormai insufficiente a sop*perire a tutte le spese necessarie* al suo buon andamento. A molti sacrifici si dovette andare incontro: si dovettero persino sopprimere nel consuntivo due voci che invece è bene appaiano ogni anno: l'acquisto del materiale didattico, l'acquisto dei premi agli alunni ed allo alunne. E, ad onta di ciò il bilancio si chiudeva con un de*ficit non indifferente*.

D'altra parte, si presentava come necessità impellente la riforma dei programmi d'insegnamento, e, in special modo, il loro sviluppo in ragione dei tempi e dei bisogni dell'istruzione: quindi la necessità d'introdurre nel bilancio nuovi cespiti d'uscita.

Il problema, dunque, si presentava con un'*insolita gravità*.

Se ne preoccupò seriamente il Consiglio direttivo della Scuola; e con animo sereno ma deliberato s'accinse a provvedere a che la sua soluzione fosse, per quanto era possibile, sollecita e completa.

Formulato perciò un programma sommario delle riforme da introdursi nell'istituto e fatto un calcolo delle spese inerenti a siffatte riforme, fu stesa apposita relazione che venne presentata agli Enti interessati al mantenimento della Scuola meglio in grado di sovvenirla, chiedendo loro gli aiuti che erano del caso.

Le lodevoli premure del Consiglio e dei singoli membri condussero alla meta desiderata, e il Comune e la Cassa di Risparmio risposero volonterosi all'appello stanziando, il primo, un aumento di oltre 1000 lire annue al suo contributo, fissando, la seconda, un sussidio annuo di lire 5000.

Liete di così splendido risultato, la Presidenza e la Direzione s'accinsero all'opera senza indugio; e gli effetti del loro *lavoro furono*: l'istituzione della Scuola sperimentale e del relativo gabinetto, ormai, grazie alle cure solerti del nostro egregio Presidente, prof. Roberto Lazzari, provvisto dell'essenziale e in via di aumento continuato mercè lo stanziamento di una congrua dotazione annua; l'introduzione di nuovi insegnamenti, come *quello dell'igiene* e *dell'economia* domestica nella sezione femminile, e la scuola-officina per i fabbri di martello; il riassetto delle aule, già fornite generosamente dal Comune nei nuovi locali e del materiale relativo; un miglioramento, sia pur modesto, nei compensi agli insegnanti; e, infine, il ripristinamento dei premi a spese della *scuola. Non solo*; *ma poichè la Camera* di Commercio, oltre alla Scuola per gli allievi fuochisti, volle a sue spese iniziata anche quella degli operai elettricisti, il Comune provvide a che questa fosse munita di *quanto* le era più indispensabile fornendo gratuitamente la forza elettrica, e dotando la scuola del « quadro distributore ».

E ancora: fra i privati stessi attirò la sua attenzione la scuola nostra. Ad essa pensarono gli operai dell'officina Calligaris, i quali, a festeggiare un lieto evento nella famiglia del loro maestro, elargirono a favore delle scuole dei fabbri la somma di 40 lire fra loro raccolta, il signor Mauro Aristodemo, che donò 40 lire perchè fossero date in premio ai migliori alunni; e il cav. Donato Bastanzetti, già nostro concittadino, che, al medesimo scopo, offriva lire 15 accompagnando il dono con una gentilissima lettera.

Giovami qui notare i benefici effetti del nuovo ordine di cose.

Poichè si videro fatti segno di sì benevolo interessamento, docenti ed alunni si sentirono come rianimati di nuovo vigore. E di fatti non v'ha maggiore e più gradito compenso all'opera umana di quello che le viene dall'essere dessa riconosciuta ed incoraggiata.

Lo dica l'entusiasmo con cui mi vidi

assecondato nella modesta ma proficua impresa delle innovazioni dai miei egregi colleghi: lo dica la lieta accoglienza che trovò fra gli alunni lo zelo dei loro maestri.

Però che, oggi, la scuola nostra può dirsi divisa anche materialmente in due grandi sezioni: l'inferiore e la superiore; e questa ha ormai degna sede nei nuovi locali. Quivi si direbbe quasi che gli alunni respirino anche moralmente ed intellettualmente un'aria *più ossigenata. Quasi con gioia, più* che con diletto ed interessamento, essi assistono alle lezioni sperimentali, e i così detti «corsi speciali» per gli artisti e per gl'industriali, che, all'epoca della loro istituzione erano frequentati con una specie di svogliatezza, ora già dànno i loro frutti, poichè molti degli alunni, già da qualche anno licenziati *li seguono*, più che *mai* persuasi che, prima, avevano soltanto «imparato ad imparare». La mostra della Scuola alla recente esposizione d'arte decorativa nella nostra città provò tutto ciò ad esuberanza.

Sgraziatamente ancora non si conoscono i risultati del concorso all'Esposizione didattica di Roma; ma osiamo sperare che, pur al confronto di centinaia delle sue consorelle d'Italia, la scuola nostra non occupi l'ultimo posto.

Nè so dire con quanto interesse le alunne nostre abbiano seguito il corso d'*Igiene* e d'*Economia domestica*, tenuto con tanto amore e tanta competenza dalla signora Malagnini-Cosattici.

Ma se molte rose sono fiorite, ancora non possiamo *affermare che la* fioritura sia completa come sarebbe nei desideri dei preposti alla scuola e degli enti che con ammirevole affetto concorrono al suo mantenimenimento. E ciò dipende da voi, miei cari giovani amici.

No, ancora non siete perfettamente persuasi del valore della scuola. Troppe e troppo frequenti sono le vostre diserzioni; troppo ancora siete noncuranti del vostro bene futuro; nè vi si è fissa ben salda nella mente la giusta affermazione del Losio nel suo aureo libretto per i figli del popolo: «L'istruzione è ricchezza, è potenza, è dignità».

Ma giova sperare che l'esempio dei migliori vi sia di sprone in un prossimo avvenire; e che l'educazione dell'animo, senza la quale è un superfluo l'istruzione, v'aiuti, com'è nel desiderio dei cittadini, a trarre dalla scuola il profitto migliore, sì che, smessa per sempre una buona volta dalla gente la penosa affermazione, ormai fattasi, per cagion vostra poco gloriosa leggenda, che la Scuola d'Arti e Mestieri è un semenzaio di sbarazzini, i figli del popolo udinese possano, non soltanto senza rossore, ma a buon diritto e con orgoglio affermare alla loro volta: «Siamo scolari della Scuola d'Arti e Mestieri».

ECHI DELLA PREMIAZIONE
alla Scuola d'Arti e Mestieri

Diamo posto ben volentieri a questa lettera, in data 10 marzo, inviataci dall'egregio prof. cav. Giovanni del Puppo direttore della Scuola d'Arti e Mestieri, nella quale il chiarissimo insegnante spiega perchè non intervenne alla premiazione seguita domenica degli alunni della Scuola predetta:

Egregio signor Direttore,

Nel numero di ieri del «Paese», a proposito della premiazione degli alunni della Scuola d'Arti e Mestieri è detto: «Avrebbe dovuto essere presente anche il prof. Giovanni Del Puppo, direttore della Scuola; ma fu atteso invano».

Quest'affermazione così nuda e cruda potrebbe a mio parere dar luogo, da parte di qualche malevolo, ad una interpretazione tutt'altro che favorevole sul mio conto; spero quindi ch'Ella troverà giusto ch'io La preghi mi sia concesso di spiegare la mia assenza dalla cerimonia per mezzo del Suo Giornale.

Incaricato dal Ministero, a mezzo del Presidente della Scuola prof. Roberto Lazzari di un'ispezione alla Scuola di disegno industriale della Società operaia di Moggio, con l'autorizzazione, ed anzi per consiglio del prof. Lazzari stesso, poichè trattavasi di cosa urgente io partii nel pomeriggio di sabato per Moggio

Adempito al mio mandato, mentre alle 5 del mattino di domenica, io mi accingeva a partire, fui sorpreso fatalmente da un improvviso e violento accesso di vertigine, effetto forse di quell'esaurimento nervoso del quale da parecchio tempo vado provando i sintomi; sì che non solo mi fu impedita la partenza, ma fui costretto ad onta di tutta la mia buona volontà a rimettermi a letto, e soltanto nel pomeriggio potei riprendere il treno per Udine Mi affrettai a far spedire in tempo un telegramma al prof Lazzari; ma il telegramma, purtroppo, arrivò a festa finita.

E' tanto vero ch'io intendeva di presenziare la solennità com'era appunto mio imprescindibile dovere, che aveva portato meco il discorso che avrei dovuto tenervi per dargli qualche ritocco durante il viaggio, poichè sgraziatamente anche dei minuti sono costretto a tener conto.

Nella fiducia ch'Ella vorrà esaudire la mia preghiera, La ringrazio sentitamente e distintamente La riverisco.

obblig. G. DEL PUPPO

Omaggio alla imparzialità

Per «imparzialità» il *Crociato* ha ieri pubblicato la risposta documentata del pubblicista Fabbri al prete Savorelli che ha elevato contro Garibaldi la orribile accusa di aver strozzato la sua Anita.

A parte un tendenzioso «massonico» attribuito al Fabbri ed inteso a toglier valore ai documenti che questi produce, la pubblicazione del *Crociato* viene troppo tardi perchè noi ritiriamo gli apprezzamenti fatti a suo riguardo.

Da cinque giorni la smentita del Fabbri è comparsa sui giornali. Il *Crociato* pubblicando l'atroce ipotesi del prete Savorelli non poteva esimersi da farla seguire dalla detta smentita. Ciò è conforme alle norme più elementari della lealtà e della correttezza giornalistica.

La «imparzialità» del *Crociato* che ier l'altro sotto la pretesa rivelazione del prete — tre giorni dopo la documentazione dei Fabbri «che visse la vita romagnola di quel tempo», — scrisse: «Le ipotesi (strozzamento di di Anita da parte di Garibaldi o degli ospiti di Lui) sono orribili, sconvenienti: ma sono *le sole* possibili. Sarebbe bene chiarire ed esaminare i documenti e persone di quel tempo per illuminare su questa cosa atroce» — la «imparzialità» del *Crociato* ci farebbe sorridere se non ci muovesse a sdegno.

Il gioco intimo

Il *Crociato*, nel suo numero di ieri, riassume e commenta un discorso tenuto recentemente dall'on. Camera *a favore* della scuola laica.

Com'è noto il Camera è un grande dignitario della massoneria, ciò che non gli impedì di votare *contro* l'emento Moschini, *contro* la mozione Bissolati, affermanti il concetto della scuola laica ed *a favore* del Regolamento Rava che introduce il prete in tutte le scuole del Regno, e ciò insieme ai 54 clericali firmatari dell'ordine del giorno E Bianchi.

Dunque: i voti per i preti, i discorsi per... gli ingenui. E avanti che la vada!

Per la fiera di cavalli

Questa mattina abbiamo avuto occasione di parlare con due amici reduci dalla Fiera dei cavalli di Verona. Inutile dire con quale entusiasmo essi si sieno espressi intorno alla perfetta organizzazione ed all'esito brillantissimo della Grande fiera. Piuttosto riuscirà gradito ai nostri lettori di sapere che l'opera di propaganda svolta a Verona a favore della prossima fiera dei cavalli che si terrà nella nostra città, ha avuto finora felici risultati, tanto da dare le più fondate speranze di una splendida riuscita.

Basti dire che già a quest'ora, i nostri attivissimi cooperatori al buon successo della fiera, *assicurano* che la affluenza dei negozianti sarà veramente considerevole.

Ricordiamo che la Società Veneta ha accordato speciali facilitazioni di viaggio, ciò che contribuirà senza dubbio a favorire la venuta dei forestieri.

Per alcune notizie militari

Abbiamo ieri riprodotte dal *Gazzettino* — a titolo di cronaca — alcune notizie militari riguardanti la nostra provincia. Ora apprendiamo, da fonte attendibilissima, che quelle notizie sono inesatte o per lo meno premature. Trattandosi di cosa delicatissima è consigliabile per l'avvenire maggiore circospezione.

Unione Esercenti

Per domani sera venerdì, alle ore 9, nella Sala sociale in Via Grazzano, sono convocati in Assemblea straordinaria tutti gli esercenti di coloniali per deliberare in riguardo ad una proposta della Presidenza.

Unione Provinciale Agenti

Sappiamo che questa sera si riunisce d'urgenza l'Ufficio Centrale dell'*Unione*.

Assemblea straordinaria degli agenti

Domani sera, nella Sala Superiore dell'Albergo al «Telegrafo», alle ore 9, sono convocati in Assemblea straordinaria tutti gli agenti di commercio della città per deliberazioni importanti.

L'Ufficio Centrale diramerà oggi stesso la circolare d'invito, e fa caldo appello a tutti indistintamente gli agenti a non voler mancare a detta riunione.

Una riunione di sindacalisti pro vittime politiche

Questa sera alle 20.30 nei locali del Circolo Socialista in via Felice Cavallotti, promossa dal gruppo sindacalista, avrà luogo una riunione alla quale possono partecipare tutti i soci del Circolo e i muniti di tessera d'inscrizione alla Camera del Lavoro.

La riunione ha per iscopo di iniziare un'agitazione a favore delle vittime politiche che trovansi in carcere per reati di pensiero o per condanne riportate in seguito a pubblicazioni sovversive a mezzo dei giornali.

Accademia di Udine

Domani sera alle ore 8.30 nella sede dell'Accademia avrà luogo un'adunanza dei soci per la trattazione del seguente ordine del giorno:

Lettura del socio corrispondente prof. Pio Paschini su: «Un presunto scrittore aquileiese del secolo V.».

Nomina di un socio ordinario.

Nomina di un socio corrispondente.

Approvazione del conto consuntivo 1907.

Federazione fra le Associazioni di beneficenza

Ricordiamo che oggi alle ore 14.30 in Municipio, sotto la presidenza del comm. Domenico Pecile si riuniranno in seduta tutti i rappresentanti e presidenti delle Associazioni cittadine di beneficenza, per discutere il seguente ordine del *giorno*:

Comunicazioni sull'opera della Federazione durante l'anno 1907.

Riferiremo.

Federazione Magistrale Friulana

La presidenza della Federazione nella seduta dell'altro giorno stabilì di riunire il Consiglio domenica 29 marzo corrente.

Pubblicheremo presto l'importante ordine del giorno che fu concretato e che sarà mandato personalmente ai Presidenti della Società federate insieme a una circolare che spiegherà gl'intendimenti circa il nuovo indirizzo e il lavoro della Federazione che dovrà riunire in fascio concorde e operoso tutte le Società friulane.

Il lutto del cav. Sbuelz

Apprendiamo una dolorosa notizia: il cav. Raffaello Sbuelz è stato colpito da una grave sventura.

Gli è morta ieri sera alle 18.45, improvvisamente, la diletta consorte *Antonietta Sdrigotti-Sbuelz*.

All'egregio cav. Raffaello ed a tutta la famiglia presentiamo le nostre più vive condoglianze.

Il concerto di questa sera al Club "Unione,,

Ricordiamo che questa sera al Club Unione, alle ore 9, seguirà un concerto della distinta pianista signora Pia Pasquali-Gidoni.

Ecco il bellissimo programma:

1. Chopin - a) Preludio, op. 45; b) Notturno, op. 27, n. 2; c) Ballata, op. 23; d) Valse, op. 64, n. 2; Olsen-Schmetterling.

2. Beethowen - Sonata, op. 78 (adagio cantabile, allegro ma non troppo, allegro vivace)

3. Grieg - Notturno; Liiszt - Étude de Concert, n. 2; Chopin - Studio o. 11, op. 25.

4. Schüman - a) Des Abends; b) Guitarre, op. 45, n. 2; Brahms - Intermezzo, op. 117, n. 2; Gualdo - Toccata.

LA VITTORIA dei ferrovieri della «Veneta»

Le proposte della Commissione per l'equo trattamento sono state accolte dal *ministro* dei *Lavori pubblici* il quale ha anche firmato il decreto che passa il nuovo organico del personale di linea e di amministrazione dipendente dalla Società Veneta.

A tutti gli impiegati e specialmente, al personale di *macchina viaggiante* e cantoniere furono concesse migliorie; tutti gli aumenti furono fatti in ragione di *stipendio netto*. Tale fatto ha grandissima importanza in quanto, accogliendosi una domanda già manifestata dal personale, la ricchezza mobile sarà pagata dalla Società.

Il nuovo organico, che sarà retrodatato al primo gennaio 1907 contiene miglioramenti notevoli riguardo alle competenze accessorie.

IL BRILLANTE RISULTATO del Veglionissimo degli studenti

Come avevamo ieri annunciato, ci venne data comunicazione del bilancio del «Veglionissimo» dato dagli studenti al Minerva nella sera del 29 scorso febbraio a beneficio della Società Protettrice dell'Infanzia e Società «Dante Alighieri».

Le cifre ci dispensano da qualunque frase di commento.

Ecco un sommario del Bilancio:

Entrata	
Biglietti d'ingresso, per signore e per studenti	L. 2833.00
Palchi	» 920.00
Cartoline-ricordo	» 36 85
Elargizioni	» 65.00
Biglietti per l'estrazione a sorte dei due doni Reali	» 543.00
Totale entrata	L. 4397.85
Uscita	
Affitto e addobbo Teatro	L. 1300.00
Tasse e illuminazione	» 206.00
Stampe, affissioni, posta, cancelleria, costruzione palchi, personale ecc.	» 547.80
Totale uscita	L. 2053.80

Civanzo netto L. 2344.05.

Alle due predette Associazioni spettano dunque ciascuna L. 1172.02.

Il bravo Comitato organizzatore e gli studenti tutti si meritano un vivo plauso, perchè oltre all'aver offerto alla cittadinanza *il più chic* dei veglioni del Carnevale, hanno beneficato con una somma così cospicua due benemerite Associazioni.

Bravi davvero!

CERCANSI

due apprendisti per tipografia. Rivolgersi al nostro Ufficio.

Per l'80 compleanno di Roberto Ardigò

E' stata definitivamente fissata per lunedì 16 corrente la commemorazione del grande filosofo Roberto Ardigò al Teatro Minerva.

Come è noto oratore sarà il chiarissimo prof. Felice Momigliano che già parlò del filosofo illustre a Venezia, destando la più viva ammirazione.

Un'importante Convegno di imprenditori fornaciai

Oggi alle 10.30 nei locali del Segretariato dell'Emigrazione si riunirono *numerosi impresari fornaciai* allo scopo di discutere su alcune proposte di modificazioni alla vigente legge sull'emigrazione nei riguardi specialmente dei fornaciai.

Al Convegno è presente il prof. Giuffrida del Commissariato dell'Emigrazione di Roma.

Mentre il giornale va in macchina la seduta continua.

Camera di commercio

(*Seduta del 6 marzo*)
(Seguito della Comunicazioni)

20. *Statistiche*. — Si compilò e si pubblicò l'elenco dei mercati, ricorrenti nella provincia di Udine e nei comuni contermini durante il 1908.

Si compilò l'elenco degli esportatori friulani, delle fabbriche di prodotti chimici, delle distillerie, delle officine generatrici dell'energia elettrica, esistent nella provincia di Udine.

31. *Arbitrato*. — Per la risoluzione di una controversia commerciale la Camera nominò arbitro l'avv. Bertacioli, che gentilmente prestò l'opera sua.

22. *Tassa d'esercizio e rivendita*. — Per invito della Giunta provinciale amministrativa si espresse parere sulle tariffe della tassa d'esercizio e rivendita approvate da alcuni consigli comunali. Si espresse pure parere su alcuni ricorsi dei contribuenti.

23. *Ferrovia Motta - S. Vito*. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, in conformità al voto di questa Camera, diede parere favorevole alla costruzione delle linee Motta - S. Vito e Motta-Portogruaro.

24. *Furti di merci alla stazione di Udine*. — Si reclamò alla Direzione compartimentale affinchè provveda a una più efficace vigilanza diurna e notturna delle merci che giacciono esposte sui binari della stazione di Udine e che sono soggette a continui furti.

25. *Pesatura delle merci*. — Si reclamò contro la disposizione che fissa il termine ristretto di 24 ore per la pesatura delle merci alla stazione di Udine.

26. *Traffico di confine*. — La Camera fu rappresentata alla seduta del Consorzio delle Camere venete per l'annuo riparto dei 25000 quintali di tegole scanalate del Veneto, ammesse in franchigia in Austria-Ungheria.

27. La Presidenza intervenne all'inaugurazione della sala del Commercio, istituita dall'Associazione fra commercianti e industriali.

(*Continua*)

Spettacoli pubblici

TEATRO SOCIALE

IL "MEFISTOFELE,,

Abbiamo ieri avuto occasione di sentire le prove della massa corale, e siamo lieti di constatare che esse procedono *egregiamente* tanto da dare le più fondate speranze di un lusinghiero successo.

Naturalmente il merito spetta principalmente al maestro signor Ciro Velani di cui tutti i coristi apprezzano il metodo d'insegnamento, che non potrebbe essere più sicuro ed efficace; anche i coristi meritano di essere ricordati per la loro frequenza alle prove e per il desiderio che li anima di contribuire al buon successo di uno spettacolo che finora si annuncia sotto ottimi auspici.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Ieri alle 18.45, colpita da fulmineo malore, moriva

Antonietta Sdrigotti-Sbuelz

Il marito Raffaello, i figli Livia in Furlani, Dino, la sorella, il genero, i cognati e i nipoti ne danno la triste *notizia agli amici e conoscenti*, dispensando dalle visite di condoglianza e dall'accompagnamento con torcie.

Udine, li 12 Marzo 1908

I funerali avranno luogo oggi Giovedì 12 corr. alle ore 17, partendo dalla casa N. 5 in Via di Prampero.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

La cura primaverile più indicata ed efficace è quella dello

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano - da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere - continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

Premiata Farmacia DE CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Amaro d'Udine specialità che ottiene le più alte onorificenze alle Esposizioni Nazionali ed Estere — *Oltre un quarto di secolo d'incontrastato successo* — Preferibile al *Fernet* perchè non *alcoolico* — indicatissimo come *tonico, digestivo, febbrifugo, e vermifugo.*

ULTIMA ONORIFICENZA

Medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1906

Iperstenogeno energico ricostituente a base di ferro, fosforo, calcio, sodio, coca, china, stricnina; di effetto pronto e sicuro della nevrastenia, debolezza virile, anemia, clorosi, rachitismo, cachessia malarica, ecc. - Utilissimo nelle forme di denutrizione e di deperimento organico, convalescenze, ecc.

Molti certificati MEDICI e di AMMALATI guariti colle suddette specialità

L'ENTEROCHENE

PAVONE

GUARISCE LA STITICHEZZA L'EMORROIDI IL METEORISMO E UTILISSIMO PER BAMBINI PER LE GRAVIDE ECC.

ELIXIR PURGATIVO

Premiato all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 Madrid-Marsiglia-Londra-Roma Firenze-Napoli

Viene prescritto dai più illustri Clinici

PREMIATA FARMACIA
G. PAVONE
Via Luigi Miraglia, 1-2
Via Sapienza, 45
accosto alle R. Cliniche Universitarie
Succursale:
VIA CONTE DI RUVO, 13
accosto al Teatro Bellini
NAPOLI

Prezzo della bott. L. 2
per Posta L. 2,80
4 Bottiglie L. 8 franco di porto

Opuscolo gratis

Proclamato dalla scienza è stato luminosamente confermato dalla pratica che il preparato del **Dottor CRAVERO**

ALCHEBIOGENO

— è il migliore rigeneratore delle Forze vitali — ed il solo veramente completo

Le massime Onorificenze alle Esposizioni Internazionali di Marsiglia 1902 — Roma 1902 — Palermo 1903 — Parigi 1904 — Napoli 1906 — Firenze 1907 — Anversa 1907 — Londra 1907.

Per posta e franchi di porto, 4 flac. senza stric. e per diabetici L. 9.10 — 4 fac. con stricnina L. 11.60.

Indirizzare cartolina vaglia all'inventore **Dottor P. EMILIO CRAVERO, Modena** - Via Mareldo, 2-15.

Opuscoli, letteratura, reclames, inviasi franco e gratis

Malattie Segrete

CURE RADICALI

Salus Tenca Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni antiblenorragiche attivissime contro qualunque caso anche ribelle. — **Pillole** del prof. Porta e **Capsule Americane Tenca.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti.
Unguenti solventi preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla **FARMACIA ANTONIO TENCA in MILANO Via Spadari, angolo C. Cantù.** Spedizione ovunque. Trattative anche per corrispondenza. Istruzioni gratis. Trovasi pure la vera **TELA ALL'ARNICA GALLEANI**, ottima pei dolori reumatici. **Recapiti di Medici Specialisti per visite e consulti.**

Preservativi

in gomma delle primarie fabbriche mondiali per uomini a garanzia da malattie veneree. — Articoli utili, ed apparecchi antifecondativi per Donne a cui il procreare potrebbe esser di danno.

Il catalogo in busta chiusa non si invia che contro rimessa di francobollo da cent. 20. — Rivolgersi ad Igiene — Casella postale. **6 3 5 Milano.**

Modici prezzi. Assoluta segretezza.

MONDIALE

è il nome di una macchina da calze colla quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica,

L. 5 al giorno.

perchè noi comperiamo tutto il lavoro eseguito.

I nostri cataloghi, **istruiscono, comprovano e spiegano i grandi vantaggi** della **"MONDIALE"**.

MACCHINE da SCRIVERE di ogni marca da L. 300 a L. 600. — Per acquisti di Macchine Lineari per Maglieria e Macchine da scrivere a pronta cassa; grande ribasso. **Pagamento anche a rate mensili.**

Per schiarimenti rivolgersi unicamente alla Società per Macchine «LINEARI e RICOLARI» **Kirieci e Manuel,**

MILANO — S. Maria Fulcorina, 2 — MILANO

Linee del Nord e Sud America

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza sociale DELLE SOCIETÀ **"Navigazione Generale Italiana,"**
(Società riunite Florio e Rubattino) - *Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 54,000,000*

"La Veloce," Società di Navigazione Italiana a Vapore *Capitale emesso e versato L. 11,000,000*

Via Aquileja, N. 94

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora alle prove	SCALI	DURATA del viaggio giorni
		Per il PLATA					
La Veloce	5 marzo	**Venezuela**	5373	2094	14,55	Barc., Ten., Rio, Santos	20
N. G. I.	12 »	**Sicilia**	5229	3234	16,00	Barcell., Ten., Montevid.	21 1/2
La Veloce	19 »	**Savoia**	5270	3301	18,00	Barc., Las P., Montevideo	18
N. G. I.	26 »	**Regina Elena**	7800	4100	17,50	Barc., Tener., Montev.	16
		Per NEW YORK					
N. G. I.	17 marzo	**Duca degli Abb.zi**	4954	2482	13,40	Napoli	13
La Veloce	18 »	**Brasile**	5270	3358	16,47	»	15
N. G. I.	24 »	**Lazio**	9198	5846	13,42	Napoli-Palermo	18
La Veloce	30 »	**Nord America**	4986	2482	13,05	Id.	27
		Pel BRASILE					
La Veloce	5 marzo	**Venezuela**	3873	2094	14,55	Barc., Ten., Rio Santos	16
		Per l'AMERICA CENTRALE					
La Veloce	1 marzo	**Città di Milano**	4041	2571	13.01	Marsiglia, Barc., Tener.	26

Le **Società** vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata. **III.a Classe L. 80.10**
LA PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti, Udine

Via Aquileja, 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. — Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» UDINE

N. B. *Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute*

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conser a la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI cuoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'AMIDERIA ITALIANA - Milano
Anonima capitale 1,300,000 versato.

Dentifrici Vanzetti-Ronca

Premiati colle più alte Onorificenze

Croce Insigne, Diplomi e Medaglie d'Oro Esposizioni Internazionali Settembre 1906 - ROMA, Aprile 1907

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurano la loro conservazione, rafforzano le gengive fungose, smorte e rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza. — Venticinque anni di vita e di sempre crescente successo, esportazione mondiale.

Preparata dal Chimico Farmacista **RONCA** possessore della vera e genuina ricetta del Comm. Prof. **Vanzetti** di Padova.

Franca a domicilio una scatola inviando L. 1.00 al premiato Laboratorio Farmaceutico **Ronca - Verona.**

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE
Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 11 Marzo 1908

Rendita 3.75 0/0 netto	102.34
Rendita 3 1/2 0/0 (netto)	101.02
Rendita 3 0/0	70.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1201.50
Ferrovie Meridionali	651.—
Ferrovie Mediterranee	383.35
Società Veneta	164.25
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	498.—
» Meridionali	318.75
» Mediterrane 4 0/0	500.35
» Italiane 3 0/0	348.50
Credito com. e prov. 3 3/4 0/0	496.75
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	501.50
» Cassa R., Milano 4 0/0	507.25
» Cassa R., Milano 5 0/0	510.50
» Istit. Ital., Roma 4 0/0	505.—
» idem 4 1/2 0/0	511.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	99.87
Londra (sterline)	25.16
Germania (marchi)	122.86
Austria (corone)	104.47
Pietroburgo (rubli)	262.65
Rumania (lei)	97.25
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.56

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: D. 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O 10.35 — O. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.17 — Direttiss. 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — O. 19.54 — 23.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 21.13.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.38 — 19.5 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.21 11.35, 15.10, 18.20.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.42, 19.52.
Partenze da S. DANIELE: 6.58, 10.59, 13.36 17.44.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.25, 12.30 5.8, 19.16.

PER INSERZIONI

sul **Paese** rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio di Amministrazione, Via della Prefettura, N. 6.

SI ACQUISTANO I

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

EPILESSIA

ed altre **MALATTIE NERVOSE** (Isterismo, Nevrastenia) si guariscono radicalmente colle **Polveri D. MONTI** usate in tutto il mondo da oltre mezzo secolo. Attestati ed istruzioni gratis. - In tutte le farmacie L. 5 la scatola.

PREMIATA FARMACIA D. MONTI - CASTELFRANCO VENETO

Deposito in UDINE presso la Farmacia COMESSATTI - Via Mazzini